

L'intervista a Winding Refn

«I vostri Bava e Argento sono i miei miti pop»

Il regista di "Drive": «La tv? Non batterà mai il cinema»

FULVIA CAPRARA

TORINO. Da ragazzino era molto femminile, «non facevo sport, non bevevo birra», prima di parlare con i giornalisti risponde paziente alla telefonata della mamma e, appena può, cita la moglie e confessa smisurata ammirazione per l'universo delle donne.

A Torino per il restauro del capolavoro di Mario Bava "Terrore nello spazio" (realizzato dal Csc-Cineteca Nazionale in collaborazione con Italian International Film), il regista di "Drive" Nicolas Winding Refn fa di tutto per allontanare da sé l'immagine di autore maledetto di opere violente e sanguinarie: «"Terrore nello spazio" non è solo un normale film di fantascienza, è un autentico capolavoro di arte, tecnica e passione di uno dei più grandi maestri del cinema italiano».

Come è nata questa passione?

«Fin da quando ero ragazzino sono sempre stato molto interessato alle vostre pellicole, la prima volta che ho visto il film di Bava sono rimasto colpito da tutto, i costumi, il design, la musica, è un film unico, un esempio inimitabile di cultura pop».

Che cosa pensa di Dario Argento, celebrato maestro del terrore?

«Dario è il migliore, mi piacciono soprattutto i suoi primi film, credo che per tornare a quei livelli dovrebbe prendere un po' di coca come allora. "Suspiria" è un cocaine-movie definitivo».

Il suo nuovo film si chiama "The Neon Demon", è un thriller sulla storia di un'aspirante modella aggredita da donne ossessionate dalla bellezza e disposte a tutto pur di privarla della sua avvenenza. La protagonista è Elle Fanning. Da dove viene questa idea?

«Ho terminato le riprese a Los Angeles e tra poco entrerà nella fase di post-produzione, il film sarà pronto per il 2016, non posso ancora parlarne perché, appunto, non l'ho ancora finito. Ho scelto Elle perché è unica, non c'è nessun'altra brava come lei».

Che cosa può dirci dell'altro suo progetto, "Les italiens", serial tv ispirato al romanzo di Enrico Pandiani?



Nicolas Winding Refn in una foto scattata al Torino Film Festival

«Accidenti, Internet è proprio veloce, non ho ancora deciso come fare questa serie e ho poco da anticipare. Posso dire, però, che ormai l'evoluzione della tv è sempre più interessante, anche se io non credo che i serial potranno mai raggiungere il livello del grande schermo. Come dire? Il cinema è il massimo intrattenimento, è il Papa, il resto sono le monache, i preti...».

Le nuove tecnologie hanno molto cambiato il modo di fare cinema, che cosa ne pensa?

«Sì, il cinema si è evoluto, in varie forme, però io resto convinto che la cosa più importante sia sempre la storia da raccontare. L'aspetto migliore di questa evoluzione sta nel fatto che oggi tutti i teenager del mondo possono fare un loro film ma, anche se le forme sono mutate, l'essenza della creatività è rimasta uguale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ALLE 19.20



I protagonisti di "Alex & Co." di Disney Channel

Ultima puntata dell'anno per la serie "Alex & Co": quando il successo passa attraverso la sincerità

TIZIANA LEONE

ROMA. Questa sera alle 19.20 su Disney Channel cala il sipario sulla seconda edizione di "Alex & Co", la serie Disney tutta italiana che ha appena fatto il grande salto nel mercato internazionale. Dalla Spagna al Portogallo, dalla Germania alla Francia pensando a quel mondo sudamericano da cui è arrivata la regina di tutte le teen serie, Violetta, lontana anni luce dalla fiction con protagonisti Leonardo Cecchi (Alex), Eleonora Gaggero (Nicole), Beatrice Vendramin (Emma), Federico Russo (Sam) e Saul Nanni (Christian).

Se in "Violetta" si celebrava il culto della bellezza e dell'amore, dove si muovevano ragazze con più ciglia finte che neuroni, in "Alex & Co" contano l'amicizia e i sogni, portati avanti da un gruppo di cinque ragazzi che parlano, si vestono e si innamorano proprio come quelli che li guardano. Il successo li ha travolti, difficile pensare che la Disney non metterà in cantiere una terza serie, soprattutto ora che il telefilm ha spiccato il volo all'estero. «Non vedevo l'ora di sentirmi doppiato in un'altra lingua», sorride Federico Russo, il veterano del gruppo con la sua esperienza nei "Cesaroni". La più giovane è la genovese Eleonora Gaggero che di fronte alle scenate di "follia collettiva" dei fan fa fatica a trattenere le lacrime. «Non ci sentiamo affatto dei divi - ammette - E quando ti trovi di fronte a tutto questo affetto l'emozione è immensa e incontenibile».

Sognano di andare all'università, di diventare cantanti o attori, guardano "Camp Rock", "High School Musical" e "X Factor", ascoltano i Maroon 5 e vivono il successo con un candore che si spera non perderanno mai. «Siamo ragazzi normalissimi - sottolinea Saul Nanni - Non siamo certo Brad Pitt». Ma il successo inevitabilmente porta con sé anche il lato oscuro della forza. «Purtroppo già capita di dover fare una distinzione tra chi ti vuole veramente bene e chi cerca di sfruttare la tua popolarità», ammette la Vendramin. «Abbiamo famiglie che ci fanno restare con i piedi per terra», aggiunge Nanni. «Non avremmo mai immaginato tutto questo», confessa il protagonista Leonardo Cecchi, impegnato ora sul set del film «Tini - La nuova vita di Violetta». Per il finale di stagione, la Disney ha arruolato anche la band inglese The Vamps, ospiti d'eccezione della puntata di questa sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERDETTI DELL'EDIZIONE 2015

Al Torino Film Festival trionfano le piccole storie dei grandi imprevisti

Miglior film il belga "Keeper", premio speciale all'argentino "La Patota"

TORINO. "KEEPER" del regista belga Guillaume Senez è il miglior film del Torino Film Festival. Il suo esordio alla regia, che ricorda i Dardenne e con protagonista un calciatore quindicenne che incapace nella paternità, ha convinto la giuria, invece, all'argentino "La Patota" di Santiago Mitre. Niente premi, invece, all'Italia che correva con ben quattro film su quindici.

Anche "La Patota", che si è aggiudicato anche due premi collaterali, mette in scena come "Keeper" una vita inadeguata, quella di Paulina, interpretata da Dolores Fonzi, premio per la migliore attrice, una brillante avvocatessa di 28 anni che lascia tutto per seguire un pro-



"Keeper" di Guillaume Senez

getto umanitario, ma le cose non andranno come aveva previsto.

Doppio premio invece per il francese "Coup de Chaud" di Raphael Jacoulot che si aggiudica appunto il premio del pubblico e quello di miglior attore andato a Karim Leklou. Ci troviamo in Francia nell'estate più calda del secolo e quando l'acqua inizia scarseggiare sale anche la tensione verso un

ragazzo gitano, Joseph, perfetto capro espiatorio per la nevrosi che sta montando in questo paesino di campagna.

Premio, infine, per la Miglior sceneggiatura, ex-aequo, al cinese "A simple Goodbye" della figlia d'arte Degen Yun, storia triste e autobiografica, e al messicano "Sopladora De Hojas" di Alejandro Iglesias Mendizabal. Per quanto riguarda i premi andati al Tff Doc, la Giuria composta da Maja Bogojevic, Leonardo Di Costanzo, Marie Losier ha indicato come Miglior film per l'Internazionale.doc l'algerino "Fi Rassi Rond-Point" di Hassen Ferhani; il Premio Speciale della giuria al documentario portoghese "Gipsofila" di Margarida Leitaocón.

Bimbi in forma

I COMPITI A CASA
UNO STRESS PER I GENITORI

Mio figlio torna da scuola e inizia a fare i compiti. Ai nostri tempi mi sembrava che lo sforzo richiedesse fosse minore. Come bisogna comportarsi?

LETTERA FIRMATA e-mail

Ormai il problema compiti investe l'intera famiglia già alle prese con una vita frenetica e costringe, spesso, le mamme a mettersi letteralmente a servizio di figli che esigono una presenza costante del genitore per lo svolgimento dei compiti con conseguenti tensioni in famiglia con il loro seguito di

rimproveri, nervosismo, conflitti, urla, ribellioni, proteste, punizioni se il bambino si dimostra poco collaborativo a farli. Situazioni di questo tipo purtroppo sono all'ordine del giorno: spesso sento mamme che dopo una giornata di lavoro fuori casa sono alle prese con figli poco motivati che si lamentano e fanno opposizione su tutto e, al momento dei compiti, rimandano l'esecuzione a più tardi facendo i capricci o adducendo banali pretesti. Il tema è piuttosto spinoso e quello che a mio avviso è importante che questo "compito" rappresenti per i nostri ragazzi un momento stimolante, piacevole di apprendimento che può essere utile per consolidare

quanto si è fatto a scuola. Ciò che conta è che lo studio non diventi una fonte di stress per tutta la famiglia e, soprattutto, non sostituamoci ai figli e non studiamo al loro posto.

COME COMPORTARCI
D'AVANTI ALLE STRAGI

In casa, ovviamente, seguiamo tutte le notizie riguardanti i fatti terroristici. Abbiamo due bambini che, altrettanto ovviamente, seguono la tv. Come bisogna comportarsi per evitare traumi? Occorre spegnere o cambiare

ALBERTO FERRANDO
pediatri@ilsecoloxix.it
scrivere a: BIMBI IN
FORMA il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
16121 Ge - fax 0105388426

canale e far finta di nulla?

LETTERA FIRMATA e-mail

Non si deve far finta di niente in quanto i bambini si accorgono di tutto quanto avviene tramite la tv, quello che ascoltano o "leggendoci" nel cuore nella mente e capiscono tutto... Anzi, a non

spiegare pensano che possa essere successo qualcosa di ancora peggio. Quindi bisogna parlare, spiegare e... ascoltare. Ecco alcuni consigli della dottoressa Costantino, presidente della Società di neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (Sinpia).

«È importante, ad esempio, ascoltare cosa si immaginano, cosa percepiscono». Per farlo, «in genere basta un commento, un generico "che brutta cosa!". È un modo per far capire che se ne può parlare. Immediatamente, i bimbi si sentono autorizzati a chiedere». Importante è poi "rassicurare, senza fingere che vada tutto bene". È bene che imparino «che c'è una parte della vita che non controlliamo, anche se possiamo agire per ridurre il pericolo. È poi inutile cambiare canale nel bel mezzo di un servizio perché avrebbe l'effetto opposto, ma meglio evitare di esporli eccessivamente a immagini cruente o parlare tutto il giorno di questi eventi».